DICHIARAZIONE DI USO CIVICO DEL MONTEVERGINI

La presente Dichiarazione di uso civico del Montevergini è frutto dell'elaborazione collettiva e condivisa operata attraverso le assemblee di gestione e di indirizzo e dei tavoli di lavoro, questi vengono riconosciuti come strumenti essenziali alla prassi istituente della comunità eterogenea e mutevole che vive e attraversa lo spazio Montevergini, ed i cui appuntamenti periodici sono pubblici e aperti a tutta la cittadinanza.

I seguenti principi costituiscono al contempo ispirazione e chiave di lettura del presente regolamento.

La "comunità eterogenea, mutevole, solidale e aperta di riferimento" su cui si fonda il processo culturale, sociale e politico di sperimentazione gestionale partecipativa del Montevergini

SI RICONOSCE

Nel ripudio di ogni forma di fascismo, razzismo, omofobia e sessismo, nei valori della Pace e della non violenza come premessa necessaria all'inclusività ed alla sostenibilità culturale, sociale e politica dei processi di partecipazione e libera affermazione delle singolarità.

Nei principi non competitivi di cooperazione sociale, mutualismo, messa in comune del tempo e dei saperi, convivialità, valorizzazione dei processi relazionali e di interdipendenza tra singoli della comunità come espressione di forme di democrazia diretta nella cura e nell'utilizzo del patrimonio pubblico come bene comune.

Nell'indipendenza dell'organizzazione delle attività culturali, artistiche e sociali da ingerenze esterne alla pratica di gestione diretta, orizzontale e partecipativa.

Nella ricerca costante del consenso nell'ambito delle decisioni, al fine di costruire processi condivisi, inclusivi e fondati su principi non autoritari di orizzontalità e pari dignità delle opinioni di tutti.

CONSIDERATO CHE

Per cooperazione sociale si intende l'insieme delle attività essenziali alla generazione di un sistema di valori sostenibili dal punto di vista economico, sociale e ambientale alternativo all'affermazione di modelli comportamentali degenerativi di mercificazione delle risorse umane e naturali.

Per beni comuni si intendono i beni, materiali, immateriali e digitali che la collettività, attraverso processi partecipativi dal basso, riconosce essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, al benessere individuale e comunitario e all'interesse delle generazioni future.

Un bene per essere considerato “comune” deve essere caratterizzato da forme di gestione diretta e partecipativa da parte delle comunità di riferimento, garantendo la piena fruibilità e accessibilità del bene per attività di uso non esclusivo.

La titolarità di un simile bene, indipendentemente dal titolo di proprietà, deve considerarsi “diffusa”.

L'intera disciplina della proprietà nella Costituzione Italiana è vincolata alla nozione di “utilità sociale”

Gli “usi civici” sono la più antica forma di uso collettivo di beni destinati al godimento e all’uso pubblico e che è lecito considerarli come una «espressione di comodo» con la quale poter indicare istituti e discipline varie presenti sull’intero territorio nazionale e non solo in area agricola (sent. Cort. Cost. n. 142/1972); in particolare «vi è una stretta connessione fra l’interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale» (sent. Cort. Cost. n. 345/1997)

Il Montevergini si configura come “laboratorio cittadino sperimentale” per l'ampliamento e lo svolgimento in sede locale di processi partecipativi ed organizzativi dal basso, di incontro e libera espressione delle singolarità e come luogo di rilievo sociale per gli abitanti del quartiere e la cittadinanza tutta, che ivi promuovono attività e iniziative di concerto con la comunità di riferimento riunita nell’Assemblea del Montevergini.

Tale forma d’uso collettivo dell’immobile in questione è regolamentata dalla presente

“Dichiarazione d’uso civico”

L’uso collettivo regolamentato di un bene pubblico garantisce la fruibilità, l’inclusività, l’imparzialità, l’accessibilità e la gestione diretta da parte della comunità che ne usufruisce.

La sperimentazione dà luogo ad uno “speciale” regime pubblicistico, che nel caso di specie, visto che l’immobile in questione rientra nel demanio comunale, si configura come una demanialità rafforzata dalla gestione diretta del bene da parte dei cittadini che si riuniscono nelle assemblee di indirizzo e di gestione, nei tavoli di lavoro nel senso che il bene pubblico in questione, in quanto bene comune, è amministrato direttamente dalla collettività, attraverso forme decisionali e di organizzazione fondate su modelli di democrazia partecipativa,

Tali modalità di uso e i criteri di accesso al bene non potranno essere subordinati alla disponibilità economica dei singoli, dovendo servire gli interessi di tutta la collettività e la sua conservazione per le generazioni future

La comunità di riferimento si riconosce inoltre nei seguenti valori

FIDUCIA RECIPROCA: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, il Comune e la comunità di riferimento che si riunisce nelle assemblee di gestione e di indirizzo e nei tavoli di lavoro del Montevergini improntano i loro rapporti relativi alla gestione del bene sulla fiducia reciproca e sul presupposto che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

PUBBLICITÀ E TRASPARENZA: la comunità di riferimento che vive e si prende cura del bene garantisce la massima conoscibilità delle possibilità di condivisione del bene, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno messe a disposizione, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. L'assemblea del Montevvergini, in quanto organo gestionale del bene, riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità ed il buon governo del bene;

RESPONSABILITÀ: si riconosce come elemento centrale e presupposto necessario affinché la gestione e l'utilizzo del bene conducano effettivamente a risultati coerenti con le premesse del presente regolamento;

INCLUSIVITÀ E APERTURA: la condivisione del bene si organizza in modo tale da consentire che in qualsiasi momento altre soggettività interessate possano aggregarsi alla comunità di riferimento espressa dall'assemblea; è garantita inoltre la piena accessibilità per le persone ad ogni attività ed iniziativa che si svolga all'interno del bene, secondo un principio di gratuità o di contributo volontario rivolto al miglioramento delle condizioni di lavoro, dei mezzi di produzione e di cura del bene. In questo senso, nessuna delle attività programmate all'interno del bene hanno carattere di lucro o finalità di tipo commerciale;

INFORMALITÀ: intesa come presupposto di flessibilità e semplicità nelle relazioni e nell'organizzazione delle forme di cittadinanza attiva in cui si sostanzia il processo di cura e di uso del bene;

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: le attività promosse dall'assemblea di gestione promuovono principi di risparmio e razionalizzazione energetica, produzione minima di scarti, riuso e riciclo dei materiali.

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Bene comune, dichiarazione, comunità

La proprietà dello stabile – in quanto demanio comunale – è del Comune di Palermo, che nella piena disponibilità dell'immobile, qualificandolo come "laboratorio cittadino per la partecipazione", lo vincola alla destinazione di luogo per la sperimentazione di una pratica gestionale diretta e orizzontale e lo intende adibito alla libera creazione e fruizione delle arti e della cultura, come laboratorio sociale di incontro e confronto e di esercizio di democrazia diretta, secondo le prerogative e le condizioni espresse dalla presente Dichiarazione, nella consapevolezza che "vi è una stretta connessione fra l'interesse della collettività alla conservazione degli usi civici e il principio democratico di partecipazione alle decisioni in sede locale" (sent. Cort. Cost. 345/1997).

La comunità di riferimento aperta, eterogenea e solidale che vive o attraversa il Montevergini si impegna a praticare forme decisionali condivise, attraverso l'uso del metodo del consenso, in opposizione a logiche privatistiche e clientelari.

A tal fine la comunità adotta la presente "Dichiarazione d'uso civico e collettivo urbano" quale strumento di gestione e di indirizzo del Montevergini.

La premessa è parte integrante della presente dichiarazione.

Art. 2 Uso civico e comunità aperta

La presente dichiarazione, ispirandosi a un'interpretazione estensiva degli usi civici, regola l'utilizzo degli spazi del Montevergini e degli strumenti di produzione ivi contenuti, garantendone la fruibilità, l'inclusività, l'imparzialità, l'accessibilità e la gestione diretta al fine di assicurare la conservazione del bene per le future generazioni e il diritto d'uso collettivo da parte della comunità.

La dichiarazione determina, inoltre, la struttura organizzativa e le funzioni dei vari organi dell'Assemblea di gestione e indirizzo per consentire la sperimentazione di pratiche di democrazia partecipativa diretta e dal basso.

Al fine di rendere effettiva tale pratica di gestione l'Amministrazione comunale considera i diritti connessi di uso dell'immobile non solo nel significato di mero "accesso", ma in quello più ampio di piena disponibilità da parte della comunità di riferimento, nel senso di includervi i diritti di amministrazione diretta del bene stesso.

Gli "organi di gestione" descritti nella dichiarazione d'uso civico, e riassumibili nell'espressione "Assemblea Montevergini", costituiscono l'ente gestore del bene.

CAPO II– DIRITTI E DOVERI DI PARTECIPAZIONE

Art. 3 Modalità di partecipazione

La partecipazione alla vita, alle attività e alle iniziative del Montevergini è libera.

Per accedere agli spazi nel corso di assemblee di indirizzo e gestione, o qualsiasi altro evento non è necessaria alcuna registrazione. Le proposte di attività da svolgersi all'interno dello spazio del Montevergini possono essere presentate e discusse nell'Assemblea di indirizzo e gestione o nel gruppo di lavoro "comitato di servizio" per la programmazione. Nessuna attività o proposta, ad ogni modo, è da intendere ad uso esclusivo, seppure temporaneo, da parte di qualsivoglia soggetto.

Chi partecipa, a vario titolo, alle attività del luogo è responsabile della loro buona riuscita nonchè della cura e del corretto utilizzo del luogo stesso.

Art. 4 Principi di cooperazione e cogestione

L'uso civico del Montevergini si ispira ai principi di gestione diretta, cooperazione e mutualismo, e tende a rafforzare la responsabilizzazione individuale e collettiva durante il processo di programmazione delle attività.

La responsabilizzazione si concretizza nell'attività di cooperazione che vede ogni singolo membro della comunità, sia esso ospite o abitante, concorrere all'attività di cura e gestione del Montevergini, al di là della specifica attività che lo vede impegnato. Ogni singolo membro, sia ospite o abitante, la cui proposta di attività viene calendarizzata, sceglie, secondo le modalità individuate durante l'Assemblea di Gestione, in che modo e in quali momenti donare parte del suo tempo e delle sue competenze affinché altre ed altri membri della comunità possano parimenti godere delle strutture, dei mezzi produttivi e partecipare alle discussione che si svolgono negli spazi del Montevergini.

Secondo il principio appena esposto l'assemblea del Montevegini mira a valorizzare ogni iniziativa come risorsa utile allo scambio reciproco di competenze e idee al fine di sostenere la nascita di nuove attività e iniziative future; in un'ottica di divisione equa dei carichi di lavoro, di cooperazione, di conservazione del bene per le generazioni future.

Art. 5 Principi di responsabilità

Per garantire lo svolgimento e l'armonia delle attività all'interno del Montevergini è obbligo per tutti i soggetti coinvolti l'assunzione di un atteggiamento responsabile e rispettoso degli interessi della collettività e dei diritti delle generazioni future.

Le attività si dovranno svolgere rispettando il carattere monumentale dei luoghi e garantendo un corretto rapporto con i residenti dell'area, attraverso la limitazione delle emissioni acustiche dalle ore 14,00 alle 16,30 e dalle ore 00,00 alle 9,30.

Chi partecipa a qualsiasi titolo alle attività del Montevergini è responsabile della realizzazione e della buona riuscita delle attività proposte.

Art. 6 Garanzie di accesso e fruizione collettiva

Principio inderogabile nella programmazione delle attività del Montevergini è l'uso non esclusivo di alcuna parte dell'immobile. La turnazione e la garanzia di utilizzo, accesso e fruizione degli spazi da parte dei soggetti che ne fruiscono è principio ispiratore dell'intero impianto dell'uso civico e garanzia dei processi di partecipazione.

In nessun caso una porzione dell'immobile potrà essere assegnata in via esclusiva come sede operativa a qualsivoglia soggetto.

Nessun progetto, anche se finanziato con fondi pubblici, potrà essere svolto negli spazi del Montevergini senza l'approvazione dell'Assemblea di indirizzo e gestione, che rappresenta l'organo di garanzia dell'autonomia civica della comunità aperta, eterogenea e solidale del Montevergini.

Sia i singoli sia i soggetti collettivi informali e formali, di qualunque natura giuridica, possono proporre attività secondo le regole della presente Dichiarazione, con l'esclusione delle iniziative di propaganda politica o commerciale e di attività a scopo di lucro. L'Assemblea del Montevergini favorisce l'uso dello spazio alle realtà giovanili per attività di ricerca, sperimentazione e iniziative che generalmente non trovano spazio nei circuiti istituzionali. La calendarizzazione delle attività è sempre aperta a nuove proposte.

Art. 7 Abitanti, ospiti, fruitori

Sono "abitanti" tutti coloro che partecipano in maniera continuativa alla vita, alla cura ed alla gestione degli spazi e delle attività del Montevergini e che pertanto godono dei pieni diritti di partecipazione ai processi decisionali previsti dalla presente dichiarazione

L'"abitante" firma il "documento di corresponsabilità" in cui si impegna al rispetto della "Dichiarazione di uso civico"

Può diventare abitante chiunque accetti l'invito o ne faccia richiesta all'Assemblea di Indirizzo e gestione dopo avere partecipato a quattro Assemblee di Gestione e di Indirizzo nell'arco temporale

di tre mesi e che, attraverso la partecipazione ai tavoli tematici e ai gruppi di lavoro, contribuisca in maniera effettiva alla vita e la cura dello spazio.

L'Assemblea di Indirizzo e gestione ratifica la richiesta iscrivendola/lo nel Quaderno del Montevergini

Lo status di "abitante" si perde dopo tre mesi di mancata partecipazione alla vita, alla cura e alla gestione del Montevergini o di assenza a dodici Assemblee consecutive non motivate

L'Assemblea può – ove sussistano gravi motivi quali comportamenti antidemocratici, sessisti, violenti – respingere la richiesta di diventare "abitante" o revocare la qualifica di "abitante"

Sono "ospiti" del Montevergini coloro che propongono un'attività estemporanea approvata e calendarizzata dall'Assemblea.

Gli "ospiti", così come gli abitanti sottoscrivono il "documento di corresponsabilità" e si impegnano al pieno rispetto della Dichiarazione di uso civico

Vengono iscritti nel "Quaderno del Montevergini" in quanto "ospiti" e si impegnano a partecipare alla gestione e cura del bene per il periodo di permanenza

Sono "fruitori" del Montevergini tutti gli utenti che partecipano alle attività proposte al pubblico dagli "abitanti" o dagli "ospiti".

Gli "ospiti" ed i "fruitori"possono partecipare a tutti i momenti che scandiscono la vita e la gestione del bene.

Art. 8 Quaderno del Montevergini

È istituito un quaderno di partecipazione in cui vengono iscritti gli abitanti e gli ospiti denominato "Quaderno del Montevergini", che sarà compilato e aggiornato secondo le modalità stabilite dall'Assemblea di Indirizzo e gestione.

CAPO III – ORGANI DI GESTIONE PARTECIPATIVA

Art. 9 Organi di gestione partecipativa

La Dichiarazione intende garantire lo sviluppo e la razionalizzazione di pratiche decisionali condivise che assicurino l'obiettivo di una partecipazione effettiva e democratica alle scelte riguardanti l'utilizzo degli spazi del Montevergini. A tale scopo, le pratiche di gestione della comunità di riferimento si articoleranno nei seguenti momenti:

Assemblea di indirizzo e di gestione

Gruppi di Lavoro e Comitato di Servizio

tavoli tematici per la partecipazione

Art. 10 L'Assemblea

L'Assemblea di indirizzo e di gestione è adottata per discutere, elaborare e deliberare sulle linee d'indirizzo generali, sulla calendarizzazione delle attività da svolgersi al Montevergini. La partecipazione alle Assemblee è libera ed aperta a tutti coloro che condividono i principi della presente Dichiarazione l'Assemblea in particolare:

1.1 Nomina all'inizio di ogni assemblea chi modera e facilita l'Assemblea e chi redige il report

1.2 Discute e determina la programmazione delle attività; ogni progetto, culturale, artistico o sociale, viene discusso, valutato ed accolto (o respinto) collettivamente, sulla base di una proposta diretta esposta all' Assemblea secondo le modalità della dichiarazione

1.3 Definisce gli ambiti culturali, artistici e sociali

1.4 intrattiene i rapporti con le altre realtà sociali, associative ed istituzionali

1.5 coordina l'utilizzo e la destinazione degli spazi della struttura alle attività di produzione artistica, culturale e sociale.

1.6 garantisce un'ampia divulgazione delle attività programmate ed aggiorna e rende pubblico il calendario delle iniziative attraverso bacheca e social

1.7 istituisce i Tavoli tematici per la partecipazione e può costituire appositi gruppi di lavoro che supportano tecnicamente la realizzazione della attività programmate, la comunicazione, la logistica e la cura dello spazio in relazione alle esigenze organizzative emergenti.

1.8 formula proposte per dotare lo spazio dei mezzi di produzione necessari per lo svolgimento delle attività attraverso l'acquisto, lo scambio, la costruzione o altra forma

1.9 Promuove la raccolta fondi e iniziative di crowd funding a sostegno delle attività e dei progetti

1.10 Discute e approva pubblicamente gli impegni di spesa relativi all'autogoverno, alla gestione e alla programmazione

1.11 Vigila sul funzionamento della Dichiarazione e impegno nella risoluzione delle criticità monitorando periodicamente l'efficacia delle pratiche

1.12 adotta le misure necessarie per dirimere le eventuali controversie sull'applicazione della Dichiarazione d'uso

1.13 promuove la sospensione di abitanti o ospiti dalle attività in corso in caso di violazione della dichiarazione mediante istruttoria motivata e scritta

1.14 Aggiorna il Quaderno del Montevergini

1.15 L'Assemblea con motivazione e secondo le modalità stabilite ex all'art. 17, può respingere iniziative o proposte

1.16 può conferire le funzioni di cui all'art. 13

1.17 delibera su ogni altra questione che inerisce il buon andamento delle attività del Montevergini.

Ogni seduta dell'Assemblea di indirizzo e di gestione si conclude con l'aggiornamento del calendario delle attività che sarà trasmesso all'Amministrazione comunale; quest'ultima, nel rispetto dei principi di inclusività, imparzialità, fruibilità, accessibilità e autogoverno, potrà essere presente all'Assemblea di gestione e di indirizzo a mezzo dei propri rappresentanti a testimonianza delle decisioni assunte, dell'accessibilità e della fruibilità dell'Assemblea stessa.

Art. 11 Modalità di convocazione dell'Assemblea

Le modalità di convocazione dovranno garantire la più ampia partecipazione attraverso tempi congrui e mezzi di comunicazione appropriati. L'Assemblea di Gestione e di indirizzo si riunisce almeno una volta al mese, salvo diversa calendarizzazione approvata dall'assemblea precedente. L'Assemblea può dotarsi di tutti gli strumenti telematici atti a favorire lo scambio d'informazioni, comunicazioni e proposte.

L'Assemblea può essere convocata in seduta straordinaria qualora venga richiesto da almeno un quinto degli abitanti del Montevergini.

La convocazione con l'ordine del giorno dell'Assemblea di gestione e di Indirizzo dovrà essere resa pubblica almeno 5 giorni prima, salvo i casi straordinari ed urgenti che dovranno essere ratificati, da una successiva assemblea regolarmente convocata.

Art. 12 Ordine del giorno dell'Assemblea

All'inizio dell'assemblea viene letto l'ordine del giorno che può essere modificato o integrato, come primo punto, solo per consenso. L'ordine del giorno dell'Assemblea è presentato, discusso e approvato dall'Assemblea precedente. In caso di necessità gli abitanti, i gruppi di lavoro, il comitato di servizio possono proporre, tra un'assemblea e l'altra, l'inserimento di punti all'OdG che si

ritenga necessario ed urgente trattare dandone informazione ai componenti dell'Assemblea che possono approvare le integrazioni all'OdG anche telematicamente.

Art. 13 Gruppi di lavoro e il comitato di servizio

I gruppi di lavoro si costituiscono sulla base di una necessità espressa dall'Assemblea per migliorare le attività e le iniziative del Montevergini.

Il gruppo di lavoro denominato "comitato di servizio" si è costituito con il compito di dare attuazione e continuità alle determinazioni dell'Assemblea, fare da interfaccia tra l'Assemblea e l'Amministrazione comunale quando quest'ultima non sia direttamente rappresentata e partecipe dell'Assemblea, supportare tecnicamente la realizzazione delle attività programmate, coordinare l'utilizzo degli spazi disponibili, aggiornare il calendario delle attività, gestire la comunicazione, la logistica e curare lo spazio in relazione alle esigenze organizzative emergenti dal quotidiano svolgersi della vita della comunità.

I gruppi di lavoro ed il comitato di servizio si riuniscono pubblicamente e regolarmente secondo quanto previsto dai calendari e si costituiscono su base volontaria per autoproposizione dei partecipanti dell'Assemblea. La partecipazione ai gruppi di lavoro ed al comitato di servizio restano aperte alla partecipazione anche dopo la loro costituzione.

I progetti elaborati dai gruppi di lavoro vengono discussi, condivisi ed approvati in Assemblea I gruppi si impegnano nella realizzazione e coordinamento materiale delle proposte calendarizzate. I gruppi hanno il compito di:

Incoraggiare e sviluppare riflessioni sulle pratiche relative alla propria area di riferimento e di promuoverne la realizzazione.

Discutere le proposte, valutarne la fattibilità, aiutare il proponente a formulare il proprio progetto in sintonia con le pratiche gestionali del Montevergini e in accordo ai principi espressi dalla Dichiarazione.

Coadiuvare il lavoro dell'Assemblea di indirizzo e di Gestione.

Rendere pubbliche eventuali modifiche al calendario con un congruo anticipo. La creazione dei gruppi di lavoro deve essere proposta, discussa e approvata dalle Assemblee di indirizzo e di gestione.

Art. 14 Tavoli tematici per la partecipazione

I tavoli tematici per la partecipazione si riuniscono pubblicamente e regolarmente secondo quanto previsto dai calendari, e rappresentano un'occasione di confronto e incontro su temi di interesse culturale, sociale e politico.

I tavoli tematici sono da intendere come strumento essenziale all'esercizio e promozione di pratiche democratiche partecipative dal basso e di confronto tra cittadini e con Amministrazione.

I tavoli affrontano questioni riguardanti la cura della città e questioni di interesse generale, favorendo la messa in comune di conoscenze, il confronto di idee e costruendo nuove connessioni e relazioni a livello cittadino ed extra-cittadino.

Abitanti ed ospiti possono proporre la creazione di nuovi tavoli all'Assemblea di Gestione di Indirizzo.

CAPO IV – MODALITÀ DI DECISIONE

Art. 16 Proposte

Chiunque intenda svolgere un'attività all'interno del Montevergini deve discutere personalmente la propria proposta durante l'Assemblea di indirizzo e di Gestione al fine di favorire il confronto e la cooperazione fra gli abitanti.

Nei soli casi motivati da un'impossibilità materiale di partecipazione per cause di lavoro, malattia o altro grave impedimento è ammessa la delega. Sull'ammissibilità alla discussione di tali proposte, decide, per consenso, l'Assemblea di Gestione.

Art. 17 Formazione del consenso e decisione

In ossequio ai principi sopra enunciati e al fine di promuovere un'effettiva pratica di consapevolezza ed autorganizzazione civica, le decisioni prese dagli organi previsti dalla dichiarazione vengono stabilite sulla base del metodo del consenso.

Art. 18 Procedimento di modifica della Dichiarazione

La Dichiarazione di uso civico si fonda sulla capacità di autonormazione civica, a garanzia del processo di autonoma produzione artistica, culturale e sociale della comunità di riferimento. Pertanto ogni revisione periodica, nel rispetto dei principi inderogabili stabiliti nelle premesse della presente Dichiarazione, deve essere approvata dall'Assemblea di Indirizzo e di gestione con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di due mesi.

L'Amministrazione è chiamata ad esprimere parere favorevole alle modifiche; esse sono considerate parte integrante degli atti amministrativi che riconoscendo la presente dichiarazione riconoscono il

processo di autonormazione civica quale forma di sperimentazione, in divenire, dell'uso civico e collettivo.

CAPO V – DISPOSIZIONI DI CARATTERE ECONOMICO E FINANZIARIO

Art. 19 Finalità delle azioni realizzate

Il Montevergini, come sede del laboratorio cittadino per la sperimentazione in sede locale di pratiche partecipative orizzontali e di gestione diretta di un bene, si fonda sulla messa in comune di tempi e saperi, condivisione dei mezzi di produzione e libero accesso alla discussione e alle attività ivi svolte.
A tale scopo, sono promosse e sostenute iniziative laboratoriali e seminariali, attività di incontro e di produzione artistica, tavoli ed iniziative di discussione su temi culturali e sociali di interesse generale volte ad incentivare la crescita e la valorizzazione dei saperi, della intelligenza collettiva, l'emersione dei bisogni della collettività e degli individui che la compongono, con l'obiettivo di costruire in maniera partecipativa le possibili risposte traducibili in termini di attività culturali e sociali e di auto produzione di servizi al quartiere ed alla città. Il Montevergini si propone come luogo aperto, accogliente ed in grado di favorire, in un clima di convivialità, incontri intergenerazionali ed interculturali per favorire relazioni fruttuose di scambi e crescita collettiva della comunità cittadina.

Art. 20 Risorse finanziarie

L'Amministrazione, riconoscendo l'alto valore sociale, culturale nonché le esternalità economiche positive generate dall'uso civico del Montevergini, che coinvolge non solo i fruitori dello spazio, ma il quartiere e la città tutta, provvede, nei limiti delle risorse disponibili, alla assunzione degli oneri di gestione e a quanto necessario per garantire un'a adeguata accessibilità all'immobile; essa altresì provvede a quanto necessario per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività e la tutela dell'immobile prevenendo danneggiamenti vandalistici;

L'Assemblea di Indirizzo e di gestione può individuare gli interventi di manutenzione necessari e richiedere l'attivazione dell'Amministrazione a riguardo;

L'Amministrazione, nel rispetto della destinazione d'uso dell'immobile, può a sua volta individuare gli interventi necessari di concerto con all'Assemblea di Indirizzo e di gestione;

L'Amministrazione si impegna a intervenire garantendo in ogni caso l'accesso e la fruibilità degli spazi secondo le attività calendarizzate.

Art. 21 Gestione economica

La gestione economica si fonda sul principio della trasparenza:

L'Assemblea di Gestione discute e approva pubblicamente gli impegni di spesa per l'acquisto di materiale necessario allo svolgimento delle attività;

Tutte le attività calendarizzate presso il Montvergini non hanno scopo di lucro e sono ad acceso libero. Ogni forma di contributo è da intendere in forma assolutamente volontaria e non vincolante ed eventualmente utilizzato per il miglioramento delle condizioni di lavoro, dei mezzi di produzione e della cura dello spazio.

L'accesso agli spazi e alle attività, pertanto, non è mai subordinato ad una prestazione economica.

Art. 22 Fonti di sostegno economico e autofinanziamento

Per la realizzazione e lo svolgimento delle attività la comunità degli abitanti può:

Ricorrere a forme di autofinanziamento quali la raccolta fondi e di crowd funding;

Stabilire accordi con altri enti o associazioni per il finanziamento di specifiche iniziative o di determinate attività;

Reperire fondi pubblici e privati anche dotandosi degli strumenti giuridici necessari;

Accettare donazioni, patrocini, sponsorizzazioni ed ogni altra attività forma di finanziamento previa decisione collettiva dell'Assemblea di indirizzo e di gestione.

I beni conferiti per la dotazione degli spazi restano destinati e vincolati alla loro funzione collettiva; in caso di cambio della destinazione d'uso, i soggetti che li hanno conferiti, ove individuabili, possono richiederne la restituzione.

Art. 23 Ecologia ed ecocompatibilità

L'Assemblea del Montevergini è orientata ad affermare e diffondere un modello di sostenibilità ambientale che vede nella conversione ecologica la ricerca di un nuovo equilibrio tra le attività umane e la salvaguardia del pianeta. Le attività promosse dalla comunità del Montevergini promuovono principi di risparmio e razionalizzazione delle risorse, produzione minima degli scarti, riuso e riciclo dei materiali, cura delle aree verdi.